

## COSPER SOC.COOP.SOCIALE IMPRESA SOCIALE

Sede in VIA BONOMELLI, 81 - CREMONA

Codice Fiscale, Partita Iva e N. Iscrizione al Registro Imprese di CREMONA 00992920199

N.REA 126961

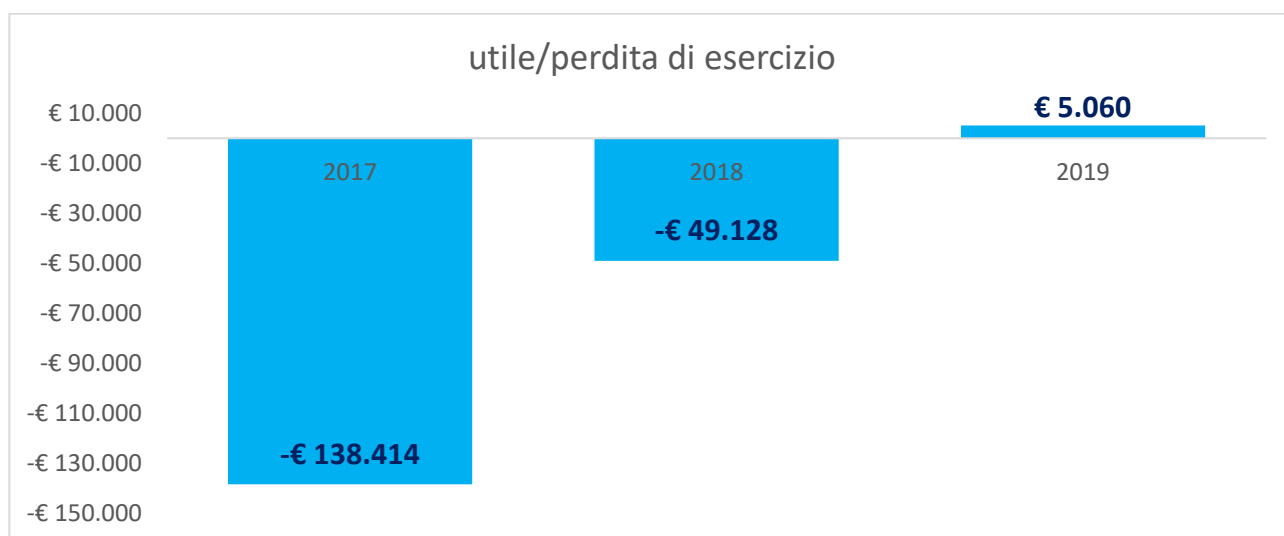
CAPITALE SOCIALE 148.066,34 versato per Euro 146.791,84

### Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione al Bilancio chiuso 31-12-2019

#### 1- Premessa

Signori Soci,

l'esercizio 2019 chiude con un valore della produzione di € 6.136.734 ed un utile di € 5.060,71. Questo bilancio è la fedele rappresentazione dell'attività svolta dalla Cooperativa, della sua situazione patrimoniale e dei risultati economici conseguiti ed è stato redatto con l'osservanza delle disposizioni che disciplinano le società Cooperative, rispettando i criteri della continuità, della competenza temporale rispetto a quei progetti che si realizzano nell'arco di più esercizi e della prudenza. La Nota Integrativa permetterà di mettere in evidenza i criteri adottati per la valutazione delle poste attive e passive del Bilancio e fornire tutte le informazioni necessarie ad assicurare la rappresentazione chiara, corretta e veritiera del Bilancio della Cooperativa.



Il risultato positivo ha interrotto l'andamento dell'ultimo biennio ed è frutto di molteplici fattori; in modo particolare:

- a) il riassetto naturale di alcuni equilibri post fusione, a cominciare da una migliore razionalizzazione dei costi organizzativi/operativi;
- b) un aumento del valore della produzione, che è riuscito a contrastare e contenere l'aumento del costo del personale. Nel corso dell'anno, infatti, oltre all'applicazione del primo scaglione di adeguamento del contratto di categoria, è stato erogato l'UNATANTUM, per il recupero dell'adeguamento per l'anno 2018.

L'aumento della produzione è misurato intorno al 4,6%, mentre il costo del lavoro al 4,8%.

Nel corso dell'anno è stato adottato un controllo di gestione trimestrale, che ha aiutato a perfezionare modalità e strumenti mirati a tale scopo. Contestualmente, è stato possibile tenere monitorato i fattori critici e quelli potenzialmente migliorabili e adottare tutte le possibili azioni di efficientamento. Il controllo di gestione è stato supportato dal coinvolgimento di un consulente esterno.

## Il conto Economico

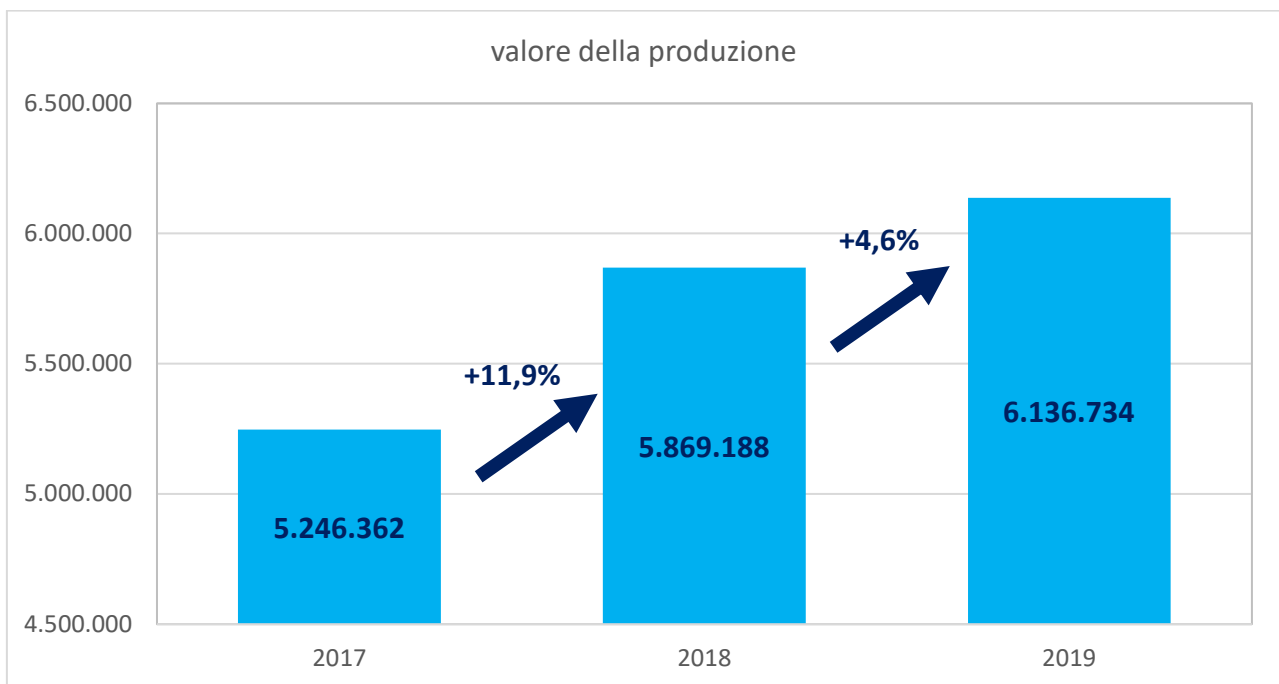
Si riporta di seguito uno schema sintetico del conto economico riclassificato, dal quale possono essere consultate, per categoria, le principali voci ed il loro andamento degli ultimi tre anni. L'evidenza principale vede un aumento più che proporzionale dei ricavi rispetto all'aumento dei costi operativi e del personale, generando un MOL (margine operativo lordo) positivo e in netto aumento rispetto alle annualità precedenti.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (valore aggiunto)				
	2017	2018	2019	VAR % 2018-2019
<b>RICAVI</b>	€ 5.251.364	€ 5.744.850	€ 6.136.763	6,8%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni pubblico	€ 4.301.787	€ 4.456.777	€ 4.745.102	6,5%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni privato	€ 676.622	€ 1.047.418	€ 1.083.126	3,4%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni ltre attività	€ 54.888	€ 12.187	€ 10.160	-16,6%
Contributi	€ 206.693	€ 225.200	€ 274.362	21,8%
ricavi diversi	€ 11.374	€ 3.268	€ 24.014	634,8%
<b>Costi operativi</b>	€ 1.414.054	€ 1.781.681	€ 1.838.797	3,2%
acquisto beni	€ 64.021	€ 76.175	€ 66.656	-12,5%
acquisto servizi	€ 199.630	€ 194.502	€ 225.057	15,7%
gestione veicoli	€ 22.107	€ 26.915	€ 23.174	-13,9%
lavoro non dipenente	€ 885.707	€ 1.279.435	€ 1.314.358	2,7%
spese commerciali	€ 83.963	€ 77.622	€ 82.460	6,2%
godimento beni terzi	€ 106.317	€ 94.119	€ 92.766	-1,4%
oneri diversi gestione	€ 52.309	€ 32.913	€ 34.325	4,3%
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	€ 3.837.310	€ 3.963.169	€ 4.297.967	8,4%
<b>Costo del lavoro</b>	€ 3.784.255	€ 3.922.380	€ 4.110.984	4,8%
Salari, stipendi e oneri contributivi/tfr/inail	€ 3.784.255	€ 3.922.380	€ 4.110.984	
Accantonamenti				
oneri sociali				

MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	€ 53.055	€ 40.789	€ 186.983	
ACCANTONAMENTI			-€ 5.000	
AMMORTAMENTI	-€ 148.755	-€ 152.211	-€ 152.724	0,3%
REDDITO OPERATIVO (EBIT)	-€ 95.700	-€ 111.422	€ 29.259	
gestione finanziaria netta	-€ 24.834	-€ 29.753	-€ 24.200	-18,7%
	-€ 17.880	€ 92.047		
REDDITO LORDO	-€ 138.414	-€ 49.128	€ 5.060	
Imposte d'esercizio				
UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	-€ 138.414	-€ 49.128	€ 5.060	

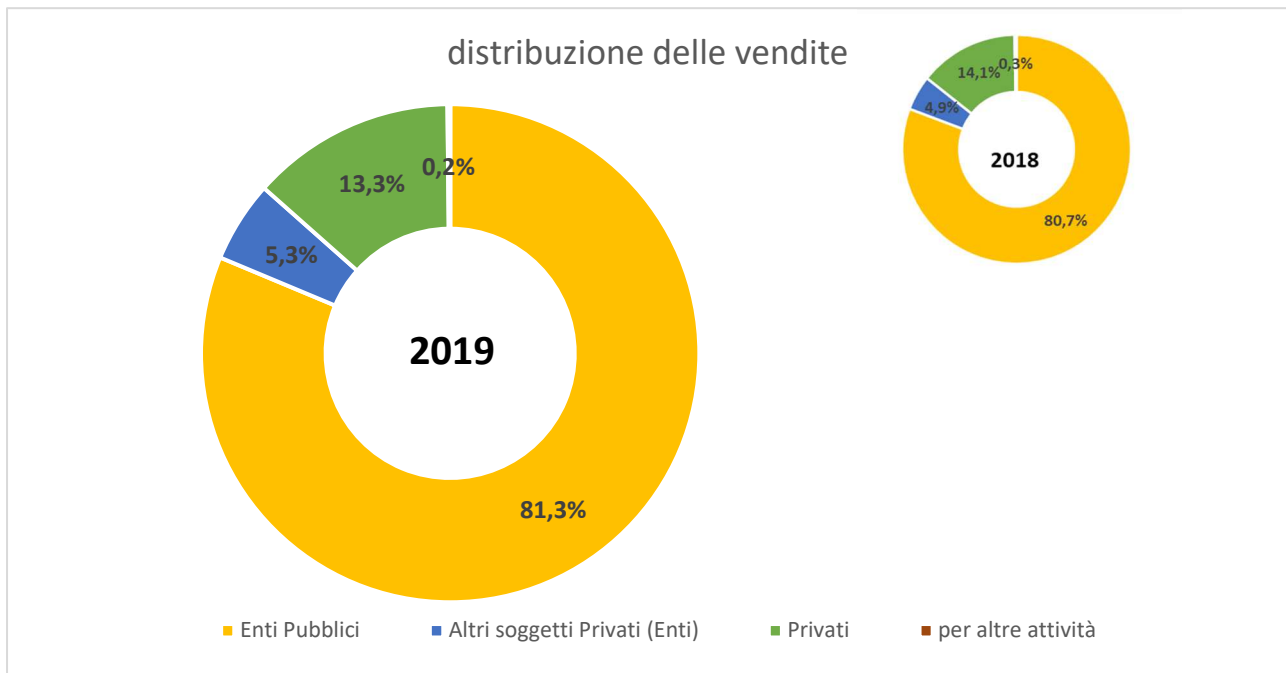
## Il valore della produzione

Il valore della produzione nel 2019 ha superato il significativo “tetto” dei 6 milioni risultando pari a € 6.136.734, in aumento del 4,6% rispetto al 2018. L'incremento più contenuto rispetto allo scorso anno (+11,9% nel 2018 rispetto al 2017) è spiegato dal fatto che la produzione dell'anno 2017 non conteneva fatturato relativo a servizi in cui Cosper risulta Capofila di ATI: dal 2018, infatti, il fatturato ed il valore della produzione è “condizionato” dalla presenza di valori non attribuibili al lavoro diretto della cooperativa, ma a quello dei diversi partner di progetti. La rilevazione dell'aumento del 4,6%, in tal senso, è quindi da apprezzare. Di seguito, il grafico riepilogativo con i dettagli.



## Il fatturato

Il fatturato delle vendite e prestazioni è stato pari a euro 5.838.388, contro euro 5.519.527 del 2018 (+5,8%). La composizione del fatturato mostra come l'81,3% derivi da contratti e accreditamenti con Enti pubblici (nel 2018 rappresentavano 80,7%), il 13,3% da Privati (contro il 14,1% del 2018) il 5,3% da altri soggetti privati/Enti (contro il 4,9% del 2018).

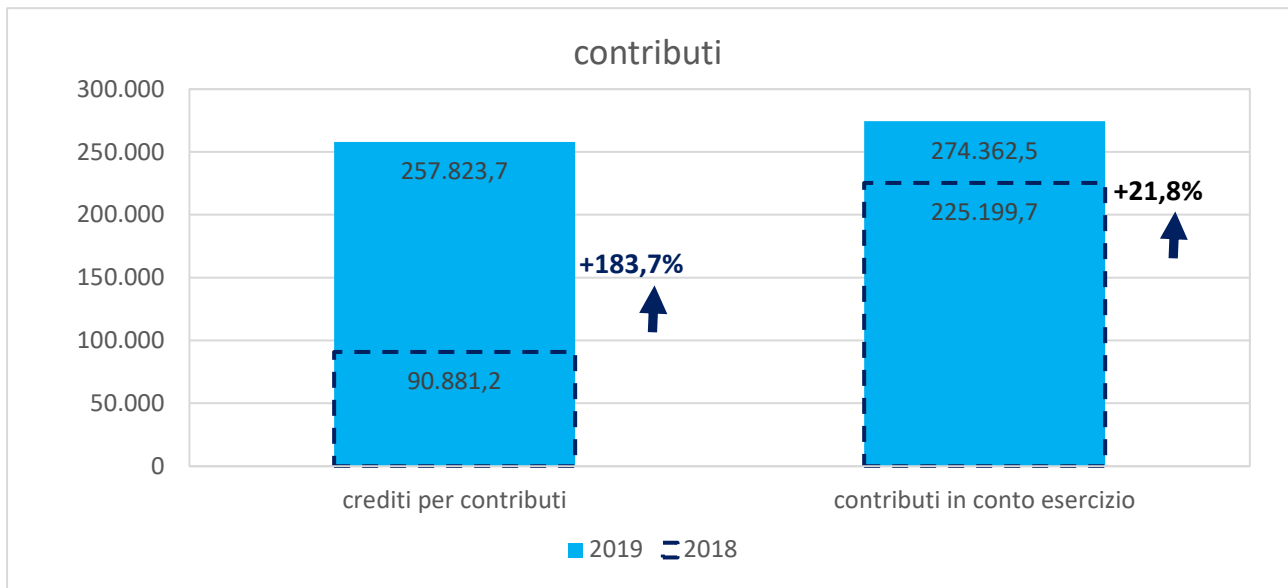


	2018	2019	var % 19-18
Enti Pubblici	4.456.777	4.745.102	6,5%
Altri soggetti Privati (Enti)	271.655	308.423	13,5%
Privati	775.763	774.703	-0,1%
per altre attività	15.332	10.160	-33,7%
<b>totale</b>	<b>5.519.527</b>	<b>5.838.388</b>	<b>5,8%</b>

Le variazioni % della distribuzione del fatturato tra il 2018 e 2019, riportate nella tabella sotto, mettono in evidenza un incremento delle vendite a favore di Enti pubblici e Enti privati, praticamente costanti le vendite verso soggetti privati.

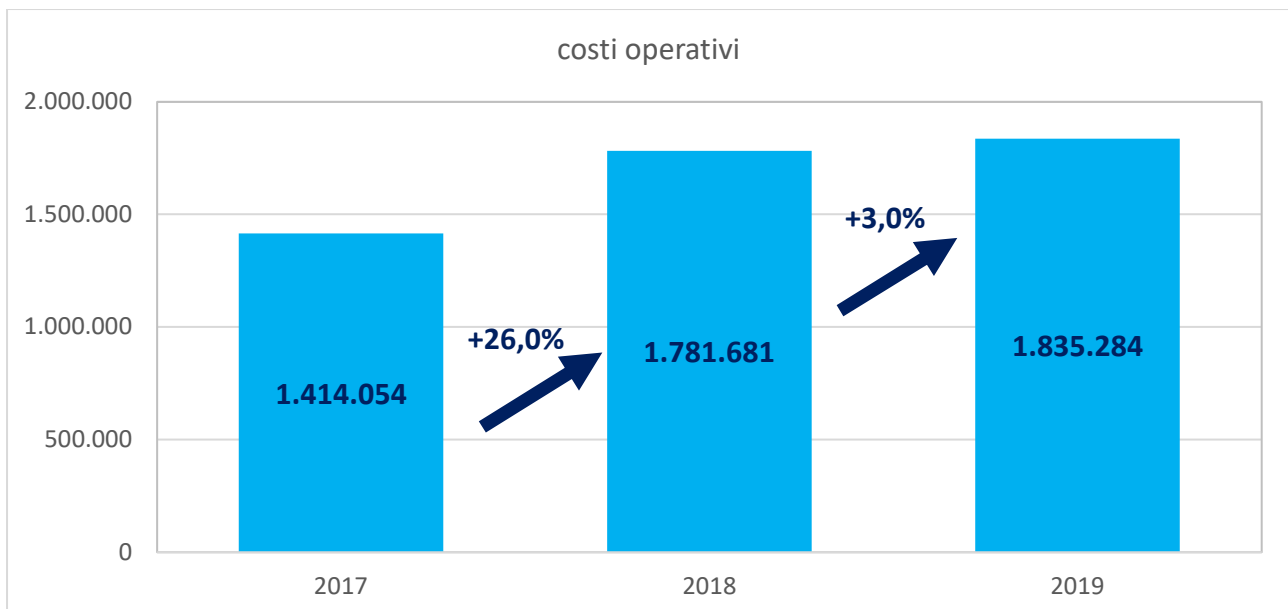
La distribuzione del fatturato tra pubblico e privato è un elemento di riflessione: da una parte rappresenta una garanzia di riscossione del credito, dall'altra un potenziale rischio al consolidamento e continuità dei servizi e attività, i cui risvolti sono spesso condizionati da esiti di gare e accreditamenti. In tal senso, la differenziazione della tipologia di committente, con lo sviluppo delle vendite verso Enti e soggetti privati, deve rimanere un obiettivo da perseguire e migliorare.

Altro dato importante è rappresentato dall'incremento dei crediti per contributi da ricevere e dei contributi in conto esercizio, passati rispettivamente, tra il 2018 e 2019, da 90.881,2€ a 257.823,7€ e da 225.199,7€ a euro 274.362,5€. Anche in questo caso, emerge una duplice riflessione: capacità e dinamicità e allo stesso tempo maggior rischio rispetto all'autonoma sostenibilità di alcuni servizi e progetti.



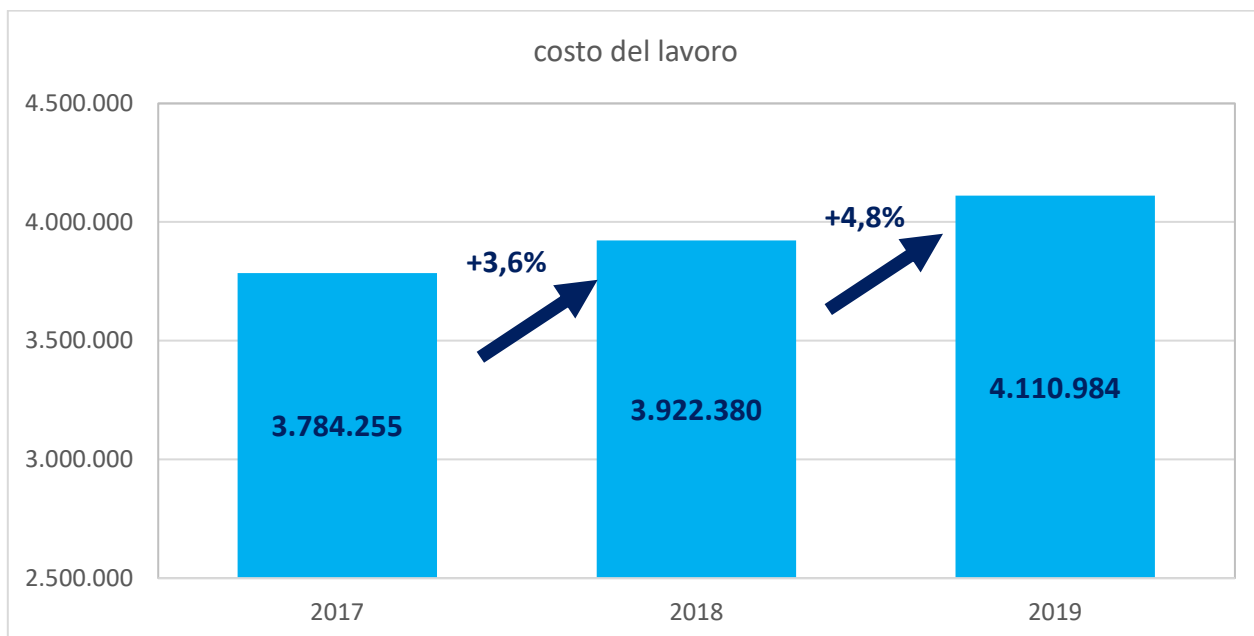
### I costi operativi

I costi operativi nel 2019 si attestano a € 1.835.284 con un incremento rispetto al 2018 del 3%. Anche in questo caso, come per il valore della produzione, l'incremento dei costi operativi risulta meno significativo rispetto a quello rilevato tra il 2017 e 2018 (+26%), per le stesse ragioni richiamate sopra: i costi operativi del 2017 non contenevano costi per servizi in cui Cospes risulta Capofila di ATI e l'incremento è da attribuire alle prestazioni del personale delle cooperative partner. Sulla scorta di quanto specificato, è evidente il contenimento dei costi operativi tra il 2018 e 2019.

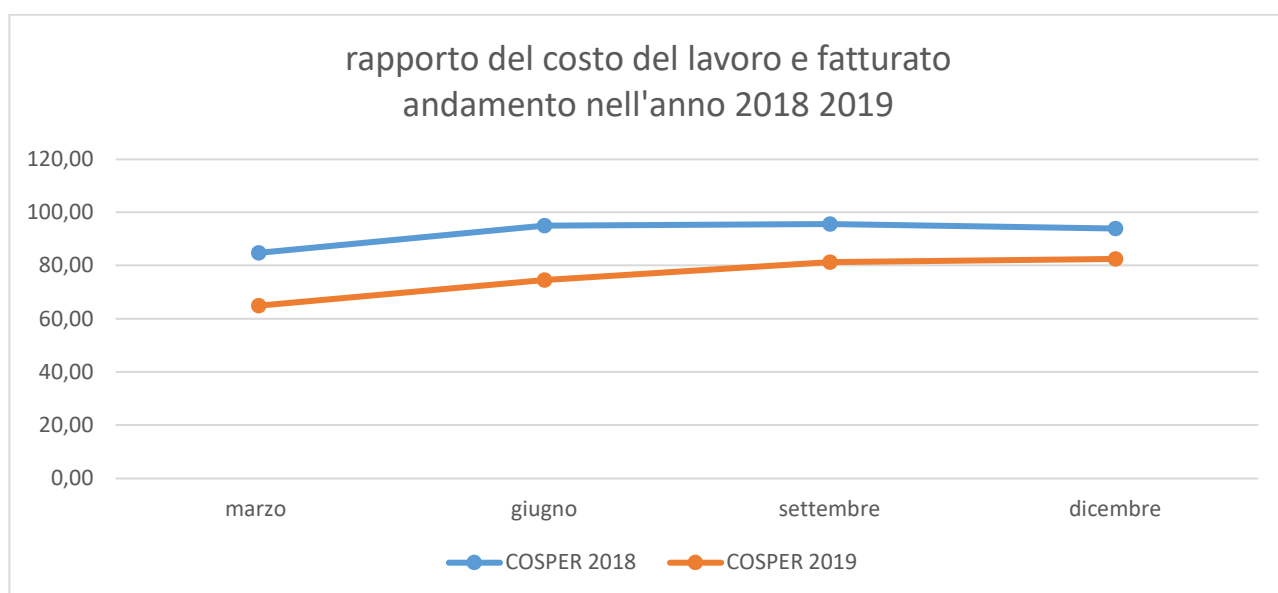


## Il costo del lavoro

Il costo del personale dipendente è cresciuto, tra il 2018 e 2019, del 4,8% (contro il 3,6% dello scorso anno). L'aumento è spiegabile dall'entrata in vigore del nuovo contratto nazionale delle cooperative sociali che, nel 2019, ha visto il recupero dell'Una Tantum per circa euro 58.000,00, degli anni precedenti, e la prima trince dell'adeguamento, avvenuta con il mese di settembre.



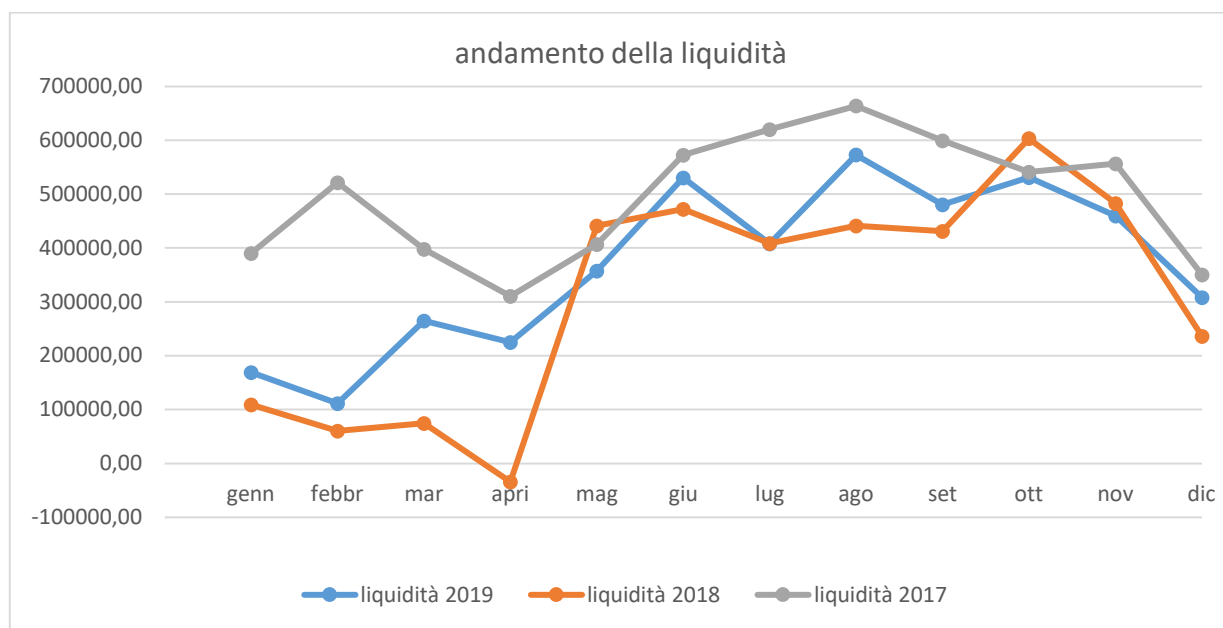
L'aumento del costo del personale è stato tuttavia assorbito dall'aumento del fatturato, andando a migliorare il rapporto tra i due valori. Nella tabella sottostante è evidente il miglioramento del rapporto tra costo del lavoro e fatturato tra il 2018 e 2019; nel 2018 il rapporto si attestava su una media del 93%, mentre nel 2019 è passato ad una media dell'80%, andando a migliorare significativamente la marginalità.



## Il rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO COSPER 2017-2019			
	2017	2018	2019
<b>MOL (MARGINE OPERATIVO LORDO)</b>	<b>€ 53.055</b>	<b>€ 40.789</b>	<b>€ 166.822</b>
CAPITALE CIRCOLANTE INIZIALE	-€ 1.231.225	-€ 1.290.761	-€ 1.111.678
CAPITALE CIRCOLANTE FINALE	-€ 1.290.761	-€ 1.111.678	-€ 1.144.260
<b>VARIAZIONE CIRCOLANTE</b>	<b>€ 41.656</b>	<b>-€ 87.036</b>	<b>€ 47.743</b>
CASH FLOW DALLA GESTIONE CORRENTE	€ 94.711	-€ 46.247	€ 214.566
AMMORTAMENTI	-€ 148.755	-€ 152.211	-€ 152.724
INVESTIMENTI INIZIALI	€ 2.460.042	€ 2.458.604	€ 2.410.641
INVESTIMENTI FINALI	€ 2.458.604	€ 2.410.641	€ 2.269.635
INVESTIMENTI A PATRIMONIO	€ 1.438	€ 47.963	€ 141.006
<b>FLUSSO DI CASSA PER INVESTIMENTI</b>	<b>-€ 147.317</b>	<b>-€ 104.248</b>	<b>-€ 11.718</b>
CASH FLOW DOPO GLI INVESTIMENTI	-€ 52.606	-€ 150.495	€ 202.847
<b>IMPOSTE D'ESERCIZIO</b>	<b>€ 0</b>	<b>€ 0</b>	<b>€ 0</b>
CASH FLOW DOPO IL CARICO FISCALE	-€ 52.606	-€ 150.495	€ 202.847
<b>INTERESSI PASSIVI NETTI e ONERI FINANZIARI</b>	<b>-€ 24.834</b>	<b>-€ 29.753</b>	<b>-€ 24.200</b>
PFN INIZIALE	€ 729.600	€ 629.080	€ 702.514
PFN FINALE	€ 629.080	€ 702.514	€ 603.992
<b>VARIAZIONE PFN</b>	<b>-€ 100.520</b>	<b>€ 73.434</b>	<b>-€ 98.522</b>
CASH FLOW DOPO IL SERVIZIO DEL DEBITO	-€ 177.960	-€ 106.814	€ 80.126
<b>UTILE</b>	<b>-€ 138.414</b>	<b>-€ 49.128</b>	<b>€ 5.060</b>
PATRIMONIO NETTO INIZIALE	€ 1.044.598	€ 889.306	€ 832.453
PATRIMONIO NETTO FINALE	€ 889.306	€ 832.453	€ 829.253
VARIAZIONE DEI MEZZI PROPRI	-€ 155.293	-€ 56.853	-€ 3.200
<b>RESTITUZIONE CAPITALE/FONDO SVILUPPO</b>	<b>-€ 16.879</b>	<b>-€ 7.725</b>	<b>-€ 8.260</b>
<b>VARIAZIONE DI CASSA NELL'ANNO</b>	<b>-€ 194.839</b>	<b>-€ 114.539</b>	<b>€ 71.866</b>

Anche sul versante finanziario si è rilevato un miglioramento, come su quello economico. Nel corso dell'anno, infatti, è migliorata la liquidità rispetto all'anno precedente, con incremento delle disponibilità liquide a fine anno, in contrasto con il decremento tra il 2017 e 2018.



## Gli indici di bilancio

Le dinamiche finanziarie ed economiche positive dell'anno, viste a livello macro con il conto economico e il rendiconto finanziario, sono rilevabili anche da alcuni indici di bilancio. Migliorati gli oneri finanziari, oggetto di attenzione e parziale trattazione con gli istituti bancari. Gli indici di liquidità hanno migliorato le percentuali, soprattutto le attività correnti in confronto alle passività correnti e la capacità di sostenere il debito dell'azienda, segno che la sostenibilità finanziaria parte, in origine, da quella economica.

<b>ANALISI DI BILANCIO / INDICI</b>				
<b>INDICATORI</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
PASS.BREVE / TOT. PASSIVITA'	20%	26%	27%	27%
ATT.CORRENTE / PASS. CORRENTE	187%	152%	160%	176%
PATRIMONIO NETTO / IMMOBILIZZAZIONI	42%	36%	35%	37%
PATRIMONIO NETTO / TOT.PASSIVO	24%	19%	18%	17%
INDEBITAMENTO TOTALE / MOL	4,1	17,9	23,8	5,2
ONERI FINANZIARI / MOL	11%	47%	73%	15%
TEMPO MEDIO DI PAGAMENTO FORNITORI In gg.	56	84	72	47
CICLO DEL CIRCOLANTE	15	21	37	56
ROE UTILE	1%	-16%	-6%	1%
ROI (REDD. OP / ATTIVITA')	1,3%	-2,1%	-2,4%	0,2%
ROS (RIS. OPERATIVO / RICAVI)	1,1%	-1,8%	-1,9%	0,1%

## Le attività svolte

I dati economici riportati nelle tabelle precedenti sono il risultato di una intensa ed ampia attività di servizi, aggregati, per categorie di appartenenza, in diverse aree di intervento. Nella tabella sottostante sono riportate le aree, accompagnate da qualche dato di "dimensione operativa", a completamento della "dimensione economica" proposta in precedenza. Il sistema dei servizi, classificati nelle diverse aree, dal socio sanitario, al socio assistenziale a quello prettamente sociale, ricomprende di fatto l'intero arco di vita, con al centro i bisogni della persona nelle diverse età.



# 1 AREA MINORI E FAMIGLIA

INFANZIA	Bambini frequentanti Asili Nidi e scuole dell'infanzia <b>182</b> Bambini frequentanti Centri Estivi 3-6 anni in 7 Comuni <b>265</b> Volontari coinvolti <b>15</b>
SERVIZI ESTIVI	Minori frequentanti Centro Estivo COSPER <b>101</b> Minori frequentanti soggiorno Estivo <b>18</b> Grest/Centri Estivi coordinati o gestiti nel territorio cremonese <b>5</b> Grest/Centri Estivi coordinati o gestiti nel territorio cremasco <b>4</b>
DOMICILIARI MINORI	Famiglie coinvolte in progetti ADM nel distretto cremonese <b>63</b> Minori coinvolti in progetti ADM nel distretto cremonese <b>119</b> Incontri protetti distretto cremonese <b>4</b> Famiglie coinvolte in progetti ADM nel distretto cremasco <b>36</b> Minori coinvolti in progetti ADM nel distretto cremasco <b>53</b> Incontri protetti distretto cremasco <b>10</b>
DISABILITA'	minori seguiti con il servizio SAAP sul territorio di Cremona e distretto <b>111</b> minori seguiti con il servizio SAAP sul territorio di Crema <b>60</b> minori seguiti con il servizio SAAP sul territorio di Casalmaggiore <b>1</b>
PREVENZIONE	soggetti, autori di reato, accompagnati in percorsi di reinserimento <b>25</b> Numero di enti pubblici/privati con cui si collabora <b>16</b> Ragazzi seguiti in EDT <b>43</b>
SERVIZI EXTRA SCOLASTICI	Minori iscritti alle sedi CRI cittadine <b>157</b> Scuole cittadine fascia primaria coinvolte <b>11</b> Scuole cittadine fascia secondaria primo grado coinvolte <b>4</b> e IC Soncino Scuole cittadine fascia secondaria secondo grado coinvolte <b>8</b> Minori coinvolti doposcuola Ca' de Mari <b>10</b> Minori coinvolti doposcuola Soresina <b>22</b> Minori coinvolti doposcuola Pieve San Giacomo <b>14</b> Minori coinvolti CAG Soncino <b>44</b> Minori coinvolti CAG Castelleone <b>60</b> Minori coinvolti CAG Bozzolo <b>55</b>

# 2 Area Adulti e Fragilità

SERVIZIO DI TUTOR	appartamenti ERP in carico alla mediazione abitativa <b>515</b> nuclei familiari beneficiari del lavoro educativo del tutor <b>203</b> inquilini in carico ai Servizi Sociali territoriali <b>264</b> aperture di sportello gestore sociale (all'interno della convezione SPA) <b>302</b> inquilini beneficiari dello sportello <b>251</b>
PRONTO INTERVENTO SOCIALE	partecipanti agli eventi <b>302</b> interventi su Cremona e distretto <b>164</b> ore di intervento <b>562</b> ore di reperibilità <b>6862</b>

### 3 Area Salute Mentale

<b>STRUTURA PIEVE SAN GIACOMO</b>	ospiti CPA (comunità protetta ad alta intensità assistenziale) <b>11</b> ospiti CPM (comunità protetta a media intensità assistenziale) <b>10</b> ospiti in Residenzialità Leggera Sociali territoriali <b>3</b> Tirocinanti <b>1</b> MAP (servizi di pubblica utilità) <b>1</b>
---------------------------------------	--

### 4 Area non Autosufficienza

<b>SAD</b>	pazienti nel Comune di Cremona <b>112</b> pazienti nel distretto Cremonese <b>51</b> pazienti nel territorio di Crema <b>5</b> pazienti privati <b>35</b> pazienti HCP <b>15</b> ore di reperibilità <b>6098</b>
<b>VOUCHER DIMISSIONE PROTETTA</b>	pazienti assistiti in seguito a ricovero ospedaliero <b>105</b>
<b>VOUCHER REDDITO AUTONOMIA</b>	pazienti con problematiche sociali importanti <b>3</b>
<b>RSA APERTA</b>	pazienti seguiti sul territorio cremonese <b>22</b> pazienti seguiti con voucher B1 <b>1</b>
<b>ADI</b>	pazienti seguiti da personale infermieristico <b>429</b> pazienti seguiti da personale fisioterapico <b>109</b> pazienti beneficiari sia di assistenza infermieristica che fisioterapica <b>12</b> ore di reperibilità <b>2160</b>
<b>VILLA IRMA</b>	ospiti residenziale nell'anno <b>23</b>

#### Analisi delle Aree

Come anticipato precedentemente, la tabella propone, in modo sintetico e suddiviso per aree, i servizi erogati da Cosper, molto diversificati fra loro, che rimanda inevitabilmente a tipologia di target di destinatari, a loro volta, molto differenti: dalla prima infanzia agli anziani, dal sociale al sanitario.

L'ampiezza del campo di intervento implica, quindi, complessità di gestione e di strategia, sempre maggiore se si tiene conto della rapida evoluzione e dinamicità del "sistema di welfare e dei servizi", in lenta e progressiva contrazione di risorse, trattandosi nella maggior parte dei casi del settore pubblico.

- **Ambito Sanitario**: Regione Lombardia nel corso dell'ultimo triennio ha introdotto importanti novità che nel loro insieme stanno progressivamente ridefinendo complessivamente gli assetti organizzativi, i modi di operare e, financo il modo di intendere i compiti di cura della salute dei cittadini attraverso una ridefinizione delle priorità e delle competenze. In tale quadro si osserva in particolare la linea di tendenza della progressiva "territorializzazione" della cura e del superamento della centralità degli ospedali come luoghi in cui gestire la complessiva presa in carico del paziente. Questo diventa lo strumento dedicato alla gestione delle acuzie e delle emergenze mentre, sempre di più, la gestione della cronicità ovvero del pre e post acuzie viene trasferito su altri soggetti fra cui anche la famiglia. Il privato sociale è particolarmente sollecitato in quanto chiamato a prendersi in carico di problemi prima trattati direttamente da altri e organizzare nuovi servizi in grado di supportare le famiglie, le reti parentali e relazionali dei pazienti nel compito di cura e accudimento di questi
- **Ambito Sociale e socio-assistenziale**: gli enti locali direttamente e attraverso le aziende speciali dei servizi, stanno sempre di più promuovendo la messa in gioco di attori non istituzionali, fra cui e in primo luogo, il mondo della cooperazione sociale, affinché concorra attivamente e non solo come soggetti gestori, alla ridefinizione dei sistemi di intervento. Sebbene non ancora pervenuta ad una maturazione tale quella che si registra nel comparto sanitario, anche in ambito sociale si intravedono spinte tese a ridefinire il ruolo del pubblico attraverso la retrocessione di questo a funzioni di programmazione e controllo, lasciando ad altri il compito di portare avanti compiti fino a ieri considerati necessariamente di competenza pubblica (come ad esempio la tutela). Un importante indicatore di tale linea di tendenza è costituito dal sempre maggiore ricorso allo strumento della co-progettazione come modalità per lo sviluppo di interventi e servizi non più e non solo in termini di sperimentazione, ma anche quelli più tradizionali e consolidati. La preferenza accordata a tale modello è da ritenere non giustificata solo dalla volontà di individuare alternative agli strumenti di affidamento più tradizionali quali quello dell'appalto ovvero dell'accreditamento, quanto piuttosto come prova della volontà di promuovere una visione diversa dell'interlocuzione fra pubblico e privato.
- **Concorrenza, Reti e Sistemi di alleanze**: l'ambito dei servizi alla persona sta diventando sempre più dinamico con il profilarsi di nuovi soggetti che tentano di entrare in mercati come quello locale che fino a ieri risultava piuttosto stabile nelle sue caratteristiche costitutive e nei suoi equilibri. Nuovi soggetti significa realtà con caratteristiche costitutive anche differenti da quelle più tradizionali che connotano i soggetti che fino ad ora hanno fatto la parte dei protagonisti. Dimensioni e solidità organizzative, economiche e finanziarie differenti che devono indurre a ripensare i propri assetti interni, la collocazione sul mercato e il sistema delle alleanze. Il tema della crescita diventa importante ma richiede un approfondimento sul tipo di crescita e in che modo crescere. Ciò porta a dover fare delle considerazioni rispetto anche all'essere cooperativa sociale e al modo di interpretare la territorialità. Rispetto alla prima dimensione, una crescita che porta verso la diversificazione degli ambiti di intervento deve tener conto della natura accordata dalla normativa di riferimento alle cooperative sociali, ergo una diversificazione non dovrebbe andare a sovvertire tale natura. Il tema della territorialità è piuttosto complesso in quanto, se da una

parte esiste una spinta a rivedere in senso di ampliamento, i vecchi confini (vedi ad esempio gli accorpamenti promossi da Regione Lombardia e il tentativo di abolizione delle Provincie), dall'altra l'esperienza di questi ultimi anni ha confermato l'importanza, per i soggetti che promuovono servizi di cura, di un legame e di un radicamento in una comunità di riferimento (più che con un territorio). Il tema dell'apertura a nuovi territori quindi implica l'adozione di un metodo che sia in grado di salvaguardare questa dimensione.

- **Nuovi bisogni emergenti dai cambiamenti delle condizioni di vita degli individui**: senza entrare nel merito del complesso dei mutamenti sociali in essere a livello micro e macro, si considera comunque utile porre l'accento su alcune linee di tendenza da cogliere perché coinvolgono direttamente o indirettamente l'operatività di Cospes.

La progressiva trasformazione del lavoro e in particolare la sempre più diffusa deregolazione dei tempi lavoro, della diffusione di una sorta di "ciclo-continuo" in particolare nel settore del commercio (ma in grado di generare un effetto traino su tutti gli altri settori). Conseguente necessità di prevedere servizi di supporto ai compiti di cura (infanzia, anziani, disabili) anche questi "a ciclo continuo".

Indebolimento delle reti naturali di supporto (familiare, parentale, sociale) a causa dello spostamento dell'età pensionabile, della diffusione di famiglie monogenitoriali, dei fenomeni di migrazione interna e del processo di integrazione delle popolazioni immigrate (il progredire dei percorsi di integrazione di norma va di pari passo che il venir meno della tendenza ad organizzarsi in comunità di connazionali come primaria risposta al bisogno di protezione e di ricollocazione nelle prime fase del processo di insediamento).

- **De-professionalizzazione** del mestiere di cura: l'indebolimento delle reti naturali di supporto e la richiesta di sostegno esterno rispetto ai compiti di cura non sempre implica un aumento della domanda di servizi orientata a quegli enti (pubblici e privati) istituzionalmente riconosciuti come abilitati a erogare quel tipo di risposta. Problemi di accessibilità ai servizi (sia in termini di complessità sia in termini di onere economico) portano alla proliferazione di mercati paralleli che sorgono come marginali, complementari ma che possono essere in grado di assumere una certa rilevanza economica (ad esempio il fenomeno delle badanti). Nel contempo si assiste ad una richiesta di nuova professionalizzazione e specializzazione delle figure tradizionali. In particolare il profilo dell'educatore come professionista che racchiude una serie di competenze ma che, rispetto alle quali, prevale sempre e comunque quella relazionale, rischia per tale competenza uno schiacciamento verso il basso come conseguenza dello strutturarsi di nuove figure professionali che traggono origine da pezzi dello strumentario educativo (il mediatore, il custode sociale, l'amministratore di sostegno, il care giver, il coach: figure rispetto alle quali, l'educatore rischia di rimanere un qualcosa di generico e indistinto).

## 2- Gli Obiettivi

Nell'anno 2019, oltre al lavoro ordinario, è proseguito quello di riorganizzazione della cooperativa, impegnata nel raggiungimento di equilibri, capaci di tenere insieme efficacia ed efficienza, nell'attuazione evolutiva del progetto di fusione. Di seguito citiamo alcuni obiettivi perseguiti per l'anno;

- a) protagonismo e riaffermazione quali principali fornitori di servizi per il territorio nei diversi campi del lavoro di cura;
- b) posizionamento della cooperativa all'interno di network locali, regionali e nazionali con assunzioni di deleghe afferenti all'area dei minori e della famiglia;
- c) avvio di un nuovo servizio – Casa Aida – in continuità e filiera con altri servizi similari della cooperativa nell'area adulti e fragilità
- d) avvio del servizio Spazio Neutro "Iride", un luogo finalizzato al mantenimento e al recupero di relazioni tra figli e genitori, con la funzione principale di "garantire il diritto del bambino a mantenere relazioni personali e contatti diretti in modo regolare con entrambi i genitori, salvo quando ciò è contrario al maggior interesse del bambino"

### **3- Le prospettive per il futuro**

Anche per il 2020 Cosper intende continuare nel percorso intrapreso con la sua nascita, finalizzato soprattutto a renderla cooperativa sempre più protagonista sul territorio e nelle maglie del sistema di Welfare locale.

A tale scopo porrà particolare attenzione a:

- Mantenere viva una collaborazione propositiva ed attiva con tutti i maggiori interlocutori del territorio, siano questi Enti Pubblici, Privati e/o partners, affinché non venga meno il riconoscimento della cooperativa, per i suoi molteplici ambiti di intervento e nei diversi movimenti e scenari di cambiamento
- Continuare a lavorare allo sviluppo delle diverse aree, laddove si prefigurano opportunità
- Proseguire il lavoro di analisi e miglioramento delle marginalità dei diversi servizi e delle aree per efficientare la gestione
- definizione di assetti organizzativi adeguati e congrui alla normativa sulla crisi sociale di impresa, funzionali ai poteri, responsabilità e compiti di amministrazione e di gestione
- potenziamento del posizionamento della Cooperativa nelle reti locali, regionali e nazionali ai fini di una programmazione delle politiche di welfare.

Cremona,

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

